ATLETI DI 69 PAESI SI RADUNANO AD HELSINKI

Gli azzurri pronti al via delle Olimpiadi

Il ciclismo, il pugilato e la scherma saranno ancora una volta gli sports che ci daranno più punti - Buone speranze nella pallanuoto, nella ginnastica, nella lotta e nel canottaggio - Due punti interrogativi: il calcio e l'atletica - Il monito di De Coubertin: "Nei Giochi Olimpici ciò che importa non è di vincere, bensì di lottare bene, con lealtà e con onesto cuore„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STOCCOLMA, 13. — All'infuori dell'Hôtel de Ville e della stazione ferroviaria, non possiamo dire di aver visto molto nel soggiorno — che speriamo fugace — in questa antica città. Il nostro desiderio più vivo è quello — infatti — di poter mettere piede sulla coperta del battello che ci trasporterà sull'altra sponda del Mar Baltico. Questo battello, o meglio questo piroscafo, una volta fuori dal porto di Stoccolma piegherà decisamente verso nord-est sulla rotta di Turku, il porto finlandese di approdo. Da Turku, una cittadina di circa 10 mila abitanti, chiamata anche Abo, si proseguirà per Helsinki in treno oppure in autopullman.

La scelta di una rotta così settentrionale, che si dice sia la rotta adatta per coloro che soffrono il mare, la dobbiamo alla gentilezza della agenzia che ci ha staccato il biglietto per questo interminabile viaggio iniziato sotto la pensilina della stazione centrale di Milano e continuato per Basilea, Francoforte, Hannover, Amburgo, Copenaghen, Malmo ,Stoccolma, cioè attraverso Svizzera, Germania, Danimarca e Svezia. Da Stoccolma per il viaggiatore si aprono due vie: la rotta nord-est per Turku e una seconda rotta, più breve ma più esposta — per sud-est — che porta il pellegrino direttamente ad Helsinki.

Una volta giunti in questa città, dove si dice che il giorno, in certe stagioni, abbia la durata di ben 19 ore, incomincerà il bello. Cioè si incomincerà a vivere la XV Olimpiade.

Durante il viaggio più volte — se non altro per scacciare la noia — abbiamo tentato di immaginare quello che sarà questa tradizionale festa della giovinezza, dello sport e, speriamo, dell'amicizia e della pace: sarà una cosa veramente grande se pensiamo che quest'anno scenderanno in campo anche nazioni, come ad esempio l'U.R.S.S., che nel passato non figuravano fra i partecipanti. Inoltre torneranno a battersi giapponesi e tedeschi; di conseguenza in ogni sport, si dovrebbero vedere all'opera campioni di grande levatura.

Ebbene in questa brillante compagnia, che cosa riusciranno a fare i nostri «azzurri»? Non è facile rispondere. Recentemente un giornale finlandese, esaminando le possibilità di successo dei Paesi più quotati in vista delle Olimpiadi, che come gli sportivi sanno avranno ufficialmente inizio sabato prossimo, 19 luglio, stillava la seguente graduatoria: 1° Stati Uniti, 2° U.R.S.S., 3° Inghilterra, 4° Svezia, 5° Ungheria, 6° Germania, 7° Finlandia, 8° Francia, 9° Italia, 10° Svizzera. In Italia vi sono state persone che si sono lamentate per questa graduatoria. Questi scontenti dicevano: «In Finlandia non ci considerano molto...».

Al nono posto?

Ebbene, non crediamo che finire al 9° posto, in un campo di ben 69 Paesi, sia un disonore: e del resto non è detto che accada proprio così. In altra occasione abbiamo ricordato come a Londra, nel 1948, la rappresentativa italiana riuscì a conquistare un 5° posto nella classifica generale, dietro cioè agli U.S.A., alla Svezia, alla Francia e all'Ungheria .E noi pensiamo che anche ad Helsinki potremmo benissimo figurare nei primi sei posti in graduatoria — se i nostri atleti daranno il meglio di sè — pur tenendo nel dovuto conto — ripetiamo — l'entrata in scena della Germania, del Giappone e soprattutto dell'U.R.S.S.

A Londra i punti racimolati furono, secondo la graduatoria della rivista inglese *Wordl Sport*, 167, che risultarono così suddivisi: 17 nella atletica maschile, 10 in quella femminile, 20 nella lotta e altrettanti nel canottaggio, 32 nella scherma, 24 nel ciclismo, 5 nella vela, 25 nel pugilato, 7 nella ginnastica e 7 nella pallanuoto. Non diedero quindi alcun contributo il pentathlon moderno, il sollevamento pesi, il calcio, la pallacanestro e il tiro.

Precisiamo inoltre che nella graduatoria degli sports singoli si ottenne, a Londra, il primo posto nella pallanuoto e nel pugilato (alla pari però con l'Argentina); il secondo posto — invece — nella scherma e nel ciclismo procurando, quindi non poche delusioni nel mondo dei tifosi di queste tradizionali — per noi — specialità.

Per quanto riguarda il ciclismo ad Helsinki non dovrebbero mancare i successi se pensiamo che in pista possiamo presentare un Sacchi, un Masocs, un Pinarello nella velocità e nel tandem, e che abbiamo anche un De Rossi e un Messina nell'inseguimento. D'altra parte nella gara su strada elementi come Ghidini, campione del mondo, come Monti e Zucconelli, non dovrebbero deludere, sebbene il percorso piatto sul quale si correrà questa gara forse si addica più ai nordici che non ai nostri «azzurri», abituati ad altri tipi di strade.

Se ben ricordiamo le Olimpiadi su strada sono state vinte da un nostro campione, dal piacentino Pavesi, soltanto nel 1932, a Los Angeles; ma allora si trattava di una corsa a cronometro come era nelle tradizioni, una tradizione che ebbe termine a Berlino nel 1936 quando — in una corsa in linea — si impose il velocissimo francese Charpentier. Il nostro pur rapido Pierino Favalli terminò 7° nel plotone, seguito da Glauco Servadei 15° e da Ardissoni 16°.

Gli avversari più pericolosi per i nostri «azzurri» della strada anche in Finlandia li vediamo nei francesi, nei belgi, negli olandesi e negli svedesi, di casa, o quasi, su queste strade.

Invece nella scherma non tutto va per il meglio: infatti la esclusione dalle Olimpiadi di Aldo Montano e di Giuliano Nostini hanno creato perplessità per non dire dei pettegolezzi. Ad ogni modo Renzo Nostini, Racca, Pellini, Di Rosa, Ferrari, Pinton e i fratelli Mangiarotti sono uomini di primo ordine, che dovrebbero assicurarci almeno un paio di medaglie d'oro nel fioretto e nella spada. Invece nella sciabola, tanto a squadre quanto individuale, siamo chiusi dai formidabili ungheresi.

Fra i pugilatori

Nel pugilato i tecnici della F.P.I. presenteranno sul *ring* della Mensualli, dai pesi mosca ai massimi, i seguenti dieci giovanotti: Pozzali, Dall'Osso, Caprari, Bolognesi, Visentin, Vescovi, Mazzinghi, Sentimenti, Alfonsetti, Di Segni. Gli uomini che possono aspirare con fondatezza ad una medaglia d'oro sembrano il cremonese Pozzai nei *mosca* e lo spezzino Visentin nei *superleggeri*. Ma il loro compito non sarà facile specialmente per Pozzali.

Difatti la minima categoria raccoglie alle XV Olimpiadi fior di campioni e probabilmente darà vita alle più accanite delle lotte. Questi campioni sono, oltre al nostro Pozzali, s'intende: il sovietico Bulakov, che è un mancino, il negro nordamericano Nate Brooks, il finlandese Hamaleinen, il sud-africano Willie Toweel, fratello minore di Vic Toweel campione mondiale dei professionisti nei *gallo*; inoltre l'inglese Dai Dower, lo jugoslavo Palijc e infine l'argentino Alberto Barenghi, vincitore del campione olimpionico Pasquale Perez. Non sarà davvero facile per Pozzali, malgrado il nostro ragazzo sia un duro picchiatore, per di più in guardia destra, primeggiare in questa categoria di peso; però abbiamo molta fiducia nell'«azzurro».

Consolini e Tosi

Anche per Visintin si prevedono durissimi rivali (uno sarà il nordamericano Reynolds, un altro il campione d'Europa della categoria, il tedesco Schilling) mentre qualche probabilità di assicurarsi la medaglia d'argento oppure di bronzo (il 2° o il 3° posto) vediamo per Bolognesi (*pesi leggeri*), per Alfonsetti (*mediomassimi*) infine per Di Segni nei *massimi*. Però anche costoro dovranno battersi a fondo contro possenti rivali.

Poche speranze, invece, rimangono per Dall'Osso (*gallo*), Caprari (*piuma*), Vescovi (*welter*), Mazzinghi (*super-welters*) e infine per il *peso medio* Sentimenti. Specialmente per quest'ultimo il compito si presenta gravoso: basta pensare che sulla sua strada egli troverà il rude colpitore argentino Maturano, il famoso negro di New York Floyd Patterson, l'inglese Gooding, campione dei militari, il sovietico Tiscin, tutti uomini di primissimo ordine. Ma Sentimenti, un generoso ragazzo della Romagna, saprà farsi valere.

In questi sports, dunque, dovremo ottenere buoni risultati, e quindi parecchi punti; mentre altri punti dovrebbero venirci dalla lotta greco-romana, dalla lotta libera (con Garibaldo Nizzola), e forse dal pentathlon moderno, dove abbiamo elementi di non scarse qualità. In quest'ultima disciplina il carabiniere Brignetti potrebbe — pensiamo — emulare le gesta dell'indimenticabile Abba che finì 3° alle Olimpiadi di Berlino.

Nell'atletica leggera vi sono gli anziani Consolini e Tosi nel disco, Taddia nel *martello* e Profeti nel peso che potrebbero fare qualche cosa. Ci fanno rimanere perplessi invece Filiput (400 ostacoli), la staffetta 4 per 100, infine Siddi e gli altri «selezionati» per i 400 metri. Benevola attesa invece per il giovane Lucioli nel martello, e infine per la staffetta femminile 4 per 100 che potrebbe darci un lusinghiero posto in finale.

Altri punti dovrebbero venirci dal canottaggio e dalla ginnastica, dove il ligure Figone non mancherà di farsi valere, mentre poche speranze abbiamo per quanto riguarda la pallacanestro. I nostri «azzurri», in questo sport, sono chiusi da troppi avversari: dai sovietici, dai francesi, dai cecoslovacchi, dagli argentini, dai brasiliani, dai canadesi per non parlare dei nord-americani, i quali, ad Helsinki, presenteranno — si dice — degli autentici giganti. Il più basso «yankee», infatti, raggiungerà il metro e 90 di statura, il più alto supererà i due e cinque centimetri.

Nella pallanuoto la squadra italiana è stata rinnovata: in giro vi sono avversari molto forti (ungheresi, olandesi e svedesi) quindi il compito degli «azzurri» risulterà assai pesante. Ma non è escluso che riescano i nostri forti e maliziosi giocatori a mantenere la medaglia d'oro conquistata nella piscina di Londra.

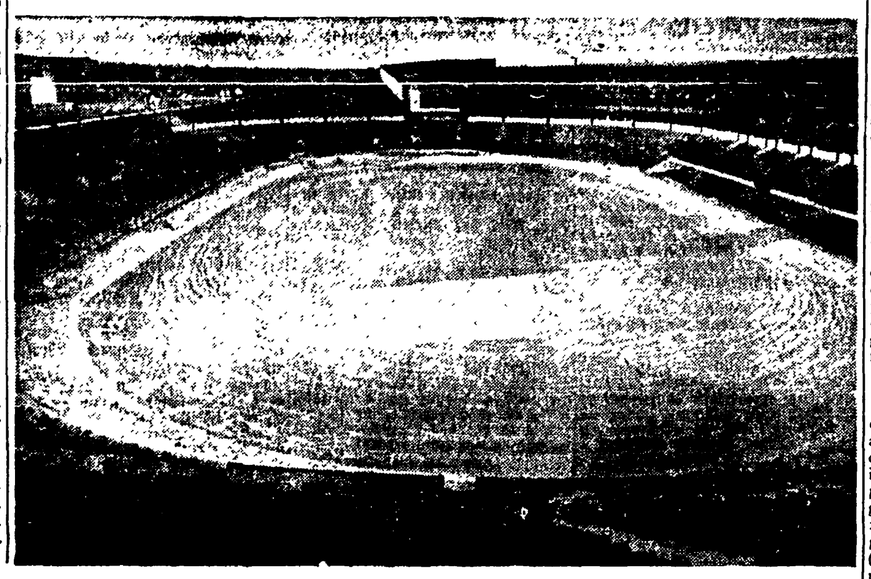
Rimane il calcio. I nostri atleti sono dei cosiddetti «studenti»: la squadra «azzurra» non si può ritenere — almeno sulla carta — di primo ordine. Almeno sulla carta, essa sembra meno forte delle compagini dell'U.R.S.S. e dell'Ungheria (le due favorite), della Svezia e forse della stessa Danimarca.

Non si tratta di una grande «equipe» — ripetiamo — anche perchè, essendo composta con giocatori di parecchie squadre diverse, non può logicamente essere molto omogenea. Nemmeno sembra troppo equilibrata la formazione di Beretta nei suoi reparti: per esempio i terzini d'ala non ispirano eccessiva fiducia, inoltre manca un forte terzino centrale di ruolo. In più nei muscoli di tutti gli azzurri pesano le fatiche di una interminabile stagione. Ad ogni modo speriamo che i ragazzi di Beretta si facciano onore. E' quanto chiediamo loro.

Non la vittoria è necessaria. Un giorno, il fondatore delle Olimpiadi moderne ,il francese De Coubertin, pronunciò una frase che diventò giustamente celebre e che riassume il vero spirito delle Olimpiadi. Disse l'immortale pioniere dello sport: «Nei Giochi Olimpici, ciò che importa — ragazzi — non è di vincere, bensì di lottare bene, con lealtà e con onesto cuore».

GIUSEPPE SIGNORI

LO STADIO OLIMPICO



CICLISMO

Guerrini trionfa nella Coppa Necchi ultima preolimpionica dei dilettanti

Magnifica prova di Zucconelli, secondo classificato -- La conferma di Florean

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA, 13 — *Alla fine del 17° giro del circuito di Pavia per la Coppa Vittorio Necchi due uomini impongono la loro superiorità sugli altri: Guerrini e Zucconelli.*

La loro andatura, anche se non poderosa, è regolare, ben ritmata dall'affiatamento e sostenuta dall'entusiasmo del pubblico numerosissimo.

Durante gli ultimi due giri, il vantaggio resta invariato intorno al minuto, malgrado l'attacco sferrato all'ultimo momento da altri due uomini, meritevoli del migliore elogio: Florian e Bafti. Ma la gara è ormai segnata: Guerrini e Zucconelli giungeranno al traguardo indisturbati, non disputando neppure una vera e propria volata. Guerrini scatta ai trecento metri e Zucconelli non tenta di reagire: per lui la prova non è indicativa, per l'altro potrebbe significare... chissà!

Poi giungono Florian e Bafti, ed il loro arrivo non è che il fac-simile del precedente. Al quinto posto Ciancola che nel finale si è ricordato di essere il potente giallorosso. Poi Martinelli ed il gruppo, regolato alla maniera forte dal campione del mondo Ghidini.

In precedenza, fin dall'inizio, i colpi di scena si sono susseguiti con ritmo assolutamente frequente: inizia il varesino Brandolini che si vuol mettere in luce a tutti i costi Ma il suo tentativo verrà presto sventato dal plotone che reagisce per merito di Gismondi (che forerà ben due volte e sarà perciò costretto al ritiro) prima e da un gruppetto di otto uomini poi: Gianneschi e Ghidini fanno da battistrada ma al quarto giro si fanno avanti Nascimbene, Pollero, De Maria, Negri, Vecchi, Bernardi e Ranieri, che al sesto giro guiderà il plotone d'avanguardia. Nel frattempo forano Guidi, Arpesell, Favero e Ponzini, che malgrado un forte inseguimento saranno costretti al ritiro. Ma le eliminazioni dalla gara si susseguiranno ad ogni giro fino a dimezzare il plotone. Tra gli altri metteranno il piede a terra: Monti, Bernardi (tra i migliori è costretto al ritiro al penultimo giro per foratura), Masarati, Matra, Gaggiani (per rottura della pedivella), Negri, Tosato, Peaci, il bravo Alini, Ponzini, De Maria.

Anche Gianneschi s'inserisce d'autorità tra i migliori ed al decimo giro sarà a lui a prendere il comando della gara. Anche il primatista mondiale Aureggi vuol anieporre la sua ruota... d'oro riuscendovi all'undicesimo giro. E' quindi la volta di Maule (al tredicesimo), Zucconelli (al quattordicesimo), Vecchi (al quindicesimo) e Bernardo (al sedicesimo).

Ma la sarabanda in testa alla corsa sta per finire: emergono i migliori e tra essi non può mancare Vincenzo Zucconelli, assolutamente il migliore, colui sul quale puntano tutte le carte del C. T.

Del finale è stato detto: un finale diplomatico... Guerrini riceve in dono dal compagno di fuga il premio della vittoria. Una vittoria meritatissima che consacra uno dei migliori «puri» del pedale, un ragazzo generoso, forte, intelligente, certamente tra i più in forma.

Dopo questa gara, quanto mai indicativa alla vigilia delle Olimpiadi, non sapremmo a chi affidare la responsabilità della difesa dei nostri colori ad Helsinki: si è parlato molto in questi ultimi tempi della formazione ed alcuni giornali sportivi hanno fatto dei nomi «sicuri» circa i sei uomini in «azzurro». Non so se anche dopo la prova odierna essi se la sentirebbero di confermare il loro... troppo azzardato pronostico. Questa osservazione va però circoscritta solo ad alcuni: «Monti, che non sembra troppo adatto a percorsi del genere... a meno che all'ultimo momento non si venga a sapere che il percorso sarà particolarmente duro. Ghidini ci sembra non sopportare troppo agevolmente distanze oltre i 160 Km. Masarati non è che l'ombra di se stesso, mentre altri uomini stanno venendo prepotentemente alla ribalta: Gismondi e Gianneschi, senza contare Guerrini al quale affideremmo ben volentieri il compito olimpionico. Non abbiamo detto nulla di Zucconelli e di Bernardi che con la prova di ieri hanno confermato il loro stato di grazia

Citiamo, per inciso, il nome del veneto Florean: il C. T. è invitato ad esaminare attentamente la sua posizione: il trevigiano va forte, molto forte. E Ciancola? Siamo d'accordo a tenerlo pronto per i campionati del mondo, ma se la situazione lo dovesse esigere tra i partenti per la Finlandia non bisogna por tempo in mezzo. Il giallo-rosso ora sta bene e lo ha dimostrato.

GIORGIO NIBI

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Guerrini Gino (pedale Carpignano) che corre i 204 km. del percorso in ore 5.11'42"; alla media oraria di km. 39,286; 2) Zucconelli Vincenzo (Sancarlese) a 3"; 3) Florean Lino (S.C. Tiglio Veneto) a 8"; 4) Bafi Pierino (U.C. Cremasca) s.t.; 5) Ciancola Luciano (A.S. Roma) a 1'03"; 6) Martinelli Isidoro (U.S. Libertas di Brescia) a 1'38"; 7) Ghidini Gianni (V.S Italia di Parma) 2'01"; 8) Vichi Daniele (C.S. Felsineo di Bologna); 9) Maule Cleto (V.C. Vicenzan); 10) Zamponi Alberto (S.C. Donato di Genova); 11) Aureggi; 12) Bruno; 13) Vecchi; 14) Gianneschi; 15) Bassanini; 16) Montagna;

MERCOLEDI' A TAMPERE L'ESORDIO

I calciatori si allenano per l'incontro con gli S. U.

Gli americani battuti ieri per 5 - 1 dall'Egitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HELSINKI, 13 — Dopo un viaggio di 18 ore, compiuto parte in treno e parte in aereo, i calciatori «azzurri» si sono recati oggi su di un piccolo campo della periferia di Helsinki, dove si sono allenati leggermente sotto la direzione del C T Beretta. I calciatori hanno eseguito dapprima esercizi a corpo libero e poi una serie di palleggi Era presente sul campo anche Boniperti, il quale lamenta tuttora un po' di gonfiore ad una caviglia; lo juventino, che si sta sottoponendo ad applicazioni di marconiterapia, si è mosso con molta prudenza

A parte però l'inconveniente lamentato dal biondo centravanti, tutti gli «azzurri» godono ottima salute Forse domani o dopodomani essi partiranno per Tampere, una località che dista 165 Km. da Helsinki, dove i nostri calciatori, mercoledì nel tardo pomeriggio, affronteranno gli Stati Uniti.

La formazione che Beretta ha in animo di varare contro i nord-americani ci risulta essere la seguente: Bugatti (Giorcelli), Rota, Corradi, Cardarelli; Neri, Venturi; Mariani, Pandolfini, La Rosa (Boniperti), Gimona e Fontanesi.

Quanto ai nostri primi avversari, gli Stati Uniti, essi non sembrano in verità destinati a procurare troppi grattacapi ai nostri ragazzi. La squadra americana, che alcuni giorni fa era stata sconfitta dai modesti francesi per 2-1, oggi, ancora in allenamento, è stata maltrattata dagli egiziani, i quali l'hanno seccamente battuta per 5-1. Questi due risultati, naturalmente, hanno provocato una certa euforia

A proposito del torneo calcistico preolimpionico che avrà svolgimento martedì e mercoledì per designare le altre squadre partecipanti al girone finale, la stampa finlandese fa i seguenti pronostici: il Belgio batterà l'Olanda; l'Italia sconfiggerà chiaramente gli Stati Uniti; l'URSS avrà la meglio sulla Bulgaria; la Danimarca supererà la Grecia; l'Ungheria sarà migliore della Romania mentre infine la Francia sarà eliminata dalla Polonia

G. S.

Giampiero Boniperti.

ATLETICA LEGGERA

Zatopek si allena facendo 30 km. al giorno

L'asso cecoslovacco parteciperà alla maratona e ai 5 e 10 mila metri

HELSINKI, 12 — **Il primatista mondiale cecoslovacco Emil Zatopek ha subito cominciato ad allenarsi dopo il suo arrivo al Villaggio Olimpico di Otaniemi, avvenuto ieri.**

Il famoso fondista, che dallo scorso aprile soffre di una irritazione alla gola, è apparso meno ottimista di sua moglie, Dana Zatopekova, una delle migliori concorrenti nel lancio del Giavellotto, la quale ha detto che le condizioni di suo marito sono ora ottime.

In allenamento Zatopek compie 30 chilometri al giorno, al termine dei quali non gembra mai stanco.

Zatopek ha dichiarato che il 20 luglio, giornata inaugurale delle competizioni di atletica leggera parteciperà alla prova dei 10.000 metri; e se dopo questa prova si sentirà bene, parteciperà anche ai 5.000 metri ed alla maratona.

«Sono stato gravemente malato nel febbraio scorso — ha dichiarato Zatopek — in preda a fortissimi dolori nella regione del cuore. Non ho potuto allenarmi normalmente e non penso di poter ritrovare la migliore forma prima del prossimo autunno. Inoltre gli atleti russi sono molto più forti di quanto si ritenga generalmente. Sui 10 000 metri, il russo Anufrav è semplicemente fantastico e non credo che alcuno possa batterlo. La mia triplice iscrizione è, in particolare, il desiderio di correre la maratona, deriva solamente dal fatto che voglio vedere ciò di cui attualmente sono capace. Non ho però alcuna possibilità di vincere».

Staremo a vedere se la ben nota modestia del grande campione non abbia un po' troppo accentuato il suo pessimismo...

Emil Zatopek

ATLETICA PESANTE

I lottatori e i pesisti azzurri presenti alle XV Olimpiadi

Senza illusioni ma decisi a conquistare un buon piazzamento collettivo

Ad Helsinki, e troppa gente sembra non essersene accorta, ci sarà anche una nostra squadra di atletica pesante: lottatori di greco romana e di libera, pesisti. Sono questi sports non molto popolari in Italia, ma pensiamo sia tuttavia giusto parlare anche di questi nostri «azzurri» e dei loro possibilità. Sono 20 atleti, il fior fiore dell'atletica pesante italiana, sono 20 atleti che faranno l'impossibile per tenere alta la fiaccola dello sport italiano.

Non sarà facile per i nostri atleti affermarsi ad Helsinki, nè la storia parla a nostro favore: ai pensi che Trippa o Randi? Dopo laborIosa ponderazione e dopo gli allenamenti collegiali, è stato scelto Umberto TRIPPA, che oltre al vantaggio della giovinezza (21 anni) ha dimostrato di possedere uno stile vario, brillante e aggressivo Ora è alla sua grande prova. Resta a vedere come resisterà ad un torneo lungo, durissimo in cui si trovano avversari molto forti

Nelle altre categorie schiereremo: Benedetti, Riva, Callegari, Silvestri, Fantoni. Franco BENEDETTI (20 anni) nel 1950-51 ha incontrato molti atleti stranieri con fortuna alterna. Osvaldo RIVA (23 anni) è Campione Italiano per il 1952. Ha al suo attivo molte vittorie su atleti stranieri quali: Rifai (Egitto), Bettscher (Svizzera), Blattner (Svizzera), Hirschouhi (Svizzera), Nidegger (Svizzera).

Ercole CALLEGATI (41 anni) pluricampione italiano, molte volte olimpionico (1932-36-48) ha partecipato sempre onorevolmente ai Campionati Europei (1937-39-47). Egli ha vinto il torneo internazionale di Berlino (1941) ed ha partecipato nella sua lunghissima carriera ad un'infinità di incontri internazionali vincendone 37 e perdendone 12. La lotta italiana può quindi riporre grandi speranze su questo vecchio alfiere.

Nel *medio massimi* abbiamo il sempre giovane Umberto SILVESTRI anch'egli in non più verde età (37 anni), anch'egli più volte campione italiano, olimpionico a Berlino nel 1936, moltissime volte «azzurro» in tornei internazionali totalizzando 47 vittorie e solo 12 sconfitte. Anche il buon Umbertone lo vediamo vicinissimo al primo (della a parte).

Nei *massimi* abbiamo Guido FANTONI. Il trentatreenne colosso italiano ha una lunga carriera internazionale Anch'egli ha mezzi e possibilità per una buona affermazione.

Nella lotta stile libero l'Italia presenta una squadra formata da: Giordano DE GIORGI, Antonio RANDI, Garibaldo NIZZOLA, Arvedo CECCHINI, Adalberto LEPRI, Natale prima volta, ad eccezione di Nizzola, VECCHI. Un gruppetto che per la l'Italia presenta alle Olimpiadi.

La squadra di stile libero ha molte meno ambizioni della greco-romana. In questo gruppetto assurge a colosso Garibaldo Nizzola che ha al suo attivo un quarto posto alle Olimpiadi di Londra (1948) ed ai Campionati Europei d'Istambul (1949), un secondo posto ai Campionati Mondiali di Helsinki ed ai giochi del Mediterraneo (1951).

Ed ora esaminiamo i pesisti. Per la prima volta l'Italia presenta una squadra completa meno un elemento Si presenteranno sulla pedana olimpionica Giovanni COCCO, Alfonso CANTI, Ermanno PIGNATTI, Augusto FIORENTINI, Luciano ZARDI Adelfino MACINELLI. Un sestetto di giovanissimi, escluso il papà di tutta la comitiva «azzurra» Adelfino Mancinelli (44 anni).

Nel sollevamento pesi, come nelle altre due specialità non abbiamo velleità di vittoria. Sarà infatti impossibile inserirsi fra i due colossi della pesistica mondiale U.R.S.S e U.S.A. Speriamo solo che qualcuno dei nostri riesca a inserirsi fra i primi sei con riferimento speciale a Pignatti, Campione d'Europa 1951. Bene impostati e preparati come sono i pesisti dovrebbero ottenere una classifica di squadra soddisfacente.

ARMANDO FALLONI
Arbitro nazionale della F.I.A.P. mondiale dell'anno.

IN GRAN FORMA I TEDESCHI

Nella 4x100 femminile: 46"8 miglior tempo dell'anno

KIEL, 13. — Gli atleti della Grecia e della Germania hanno disputato oggi un incontro amichevole, in preparazione delle prossime olimpiadi.

La prova migliore della giornata è stata quella dell astaffetta femminile tedesca, che ha corso la distanza in 46"8 miglior tempo mondiale dell'annata.

Il Tedesco Werner Zandt ed il greco Petraki hanno segnato entrambi 10" 5 sui 100 metri; Petraki ha corsi anche i 200 metri in 21"8.

Sui 400 metri il tedesco Haas ha segnato 47'9 e Dohrow ha corso gli 800 metri in 1'50" 8, precedendo il greco Mavrindis, che ha segnato 1'53"8.

La Germania ha vinto la staffetta 4 per 400 metri in 3'12"6.

Storch (Germania) ha vinto il lancio del martello con metri 58.50 e due greci Efstathiadis e Balafas, hanno superato entrambi i 4 metri nel salto con l'asta.

La campionessa tedesca Domagala ha corso gli 80 metri ostacoli in 11"3 e la Kille ha lanciato il peso a metri 14.31

NUOTO

L'ungherese Kadas 57"4 nei 100 m. stile libero

BUDAPEST, 13. — Nel corso di una riunione di nuoto organizzata a Budapest, l'ungherese Kadas, selezionato per i Giochi di Helsinki, ha coperto i 100 m. stile libero in 57"4 10, realizzando uno dei migliori tempi

Lungo viaggio da Milano ad Helsinki

(Continuazione dalla 1 pagina)

quato; la sua velocità di conseguenza sarà molto relativa, forse otto miglia all'ora, forse meno.

Il battello scivola fra le isole boscose, il cielo è basso, e minaccia tempesta; le acque ribollono, impazienti di scatenarsi. Sciami di gabbiani volano nella scia del vapore. Passano alcune ore, poi la prua del «Bore I» affronta il mare aperto. Poi la breve notte, un'alba grigia, chiusa, di autunno. Quindi Helsinki e la pioggia. Il grande viaggio è finito.

La gente di Helsinki è felice di ospitare le XV Olimpiadi: sono gentilissimi gli uomini e le donne, sebbene poco comprensibili nel parlare. L'organizzazione si manifesta molto accurata; gli atleti vengono immediatamente trasportati ai villaggi olimpici, noi della stampa alla Domus Accademica, fabbricato per studenti durante lo inverno, che d'estate diventa confortevole albergo con telefoni e radio in ogni camera. Questi organizzatori ci mostrano con molto orgoglio l'Olimpic Stadium intitolato al leggendario Paavo Nurmi e ci assicurano che questa magnifica costruzione può ospitare comodamente 70 mila spettatori.

Il villaggio olimpico di Kapyls, che dista circa due chilometri e mezzo dallo stadio, e quindi dal centro della città, si sta riempendo di atleti e di atletesse in questi giorni. Anche il vecchio villaggio olimpico, quello di Otanieni, che è situato un po' più lontano, ha ormai i suoi ospiti: sovietici, ungheresi, cecoslovacchi. Gli atleti seguono gli orari prestabiliti dagli organizzatori per allenarsi nelle piscine, nelle palestre, sulle piste del piccolo stadio del Kapla Olimpic Village.

Sovietici, argentini, cinesi, jugoslavi, brasiliani sono ormai giunti a scaglioni a Helsinki: di ora in ora, per via aerea arrivano sempre altri atleti e nuovi dirigenti mentre ogni giorno da una nave turca o da un'altra polacca sbarcano i protagonisti di questa Olimpiade che si presenta come la più grande e interessante di tutti i tempi.

Anche il secondo e più numeroso scaglione degli atleti azzurri è arrivato felicemente a Helsinki: la comitiva comprende gli atleti di nuoto, di atletica leggera, di canottaggio, di atletica pesante, di canoa e di pentathlon e numerosi dirigenti, fra cui alcuni presidenti di federazioni.

Dopo gli hockeysti e cestisti, oggi hanno iniziato gli allenamenti i pugili e i calciatori italiani. Per i pugili si è trattato di un leggero lavoro, svolto nella bella palestra, in cui è stato montato il ring sbarcato dalla «Proteo». Tutti sono in buone condizioni sia fisiche che di spirito.

I nuotatori insieme agli azzurri di atletica leggera, di canottaggio e di atletica pesante, hanno compiuto invece una lunga passeggiata, visitando il villaggio olimpico e i campi di allenamento, dove hanno potuto assistere alla preparazione di alcune rappresentative straniere. Tutti gli atleti italiani stanno comunque bene: è quanto ci ha assicurato questa mattina il medico della delegazione italiana, dott. Bellusci.

Il Primo Ministro finlandese visita il villaggio Olimpico

HELSINKI, 13. — Il Primo Ministro finlandese Urho Kekkonen ha visitato oggi il Campo Olimpico di Otaniemi. Il Presidente ha pranzato insieme agli atleti dei Paesi dell'Europa Orientale

Ieri sera intanto sono giunte ad Helsinki circa 200 persone appartenenti alla squadra olimpica sovietica.

In seguito all'arrivo della squadra femminile sud-africana, comprendente atlete di colore, il Comitato Olimpico ha rigettato la scandalosa richiesta di alloggiare in quartieri a parte nel Villaggio Olimpico le donne di colore.

In allenamento i cestisti USA battono Israele 75-33

HELSINKI, 13. — La rappresentativa americana di pallacanestro ha sostenuto oggi un incontro di allenamento con la rappresentativa di Israele che ha battuto per 75 a 33.